

AUTORI E AUTORIALITÀ NEL CINEMA DELLA NEW HOLLYWOOD

- Abbiamo detto che la New Hollywood è stata celebrata come l'avvento del **cinema d'autore**, spesso ispirato ai movimenti cinematografici europei, all'interno della produzione americana.

- Mentre i grandi registi della Hollywood classica tramontano, i produttori cercano **nomi nuovi e film d'impronta giovanile.**

_ alcuni sono **autori emigrati** che fanno le loro prime esperienze registiche nell'ambito del cinema d'autore europeo.



Miloš Forman



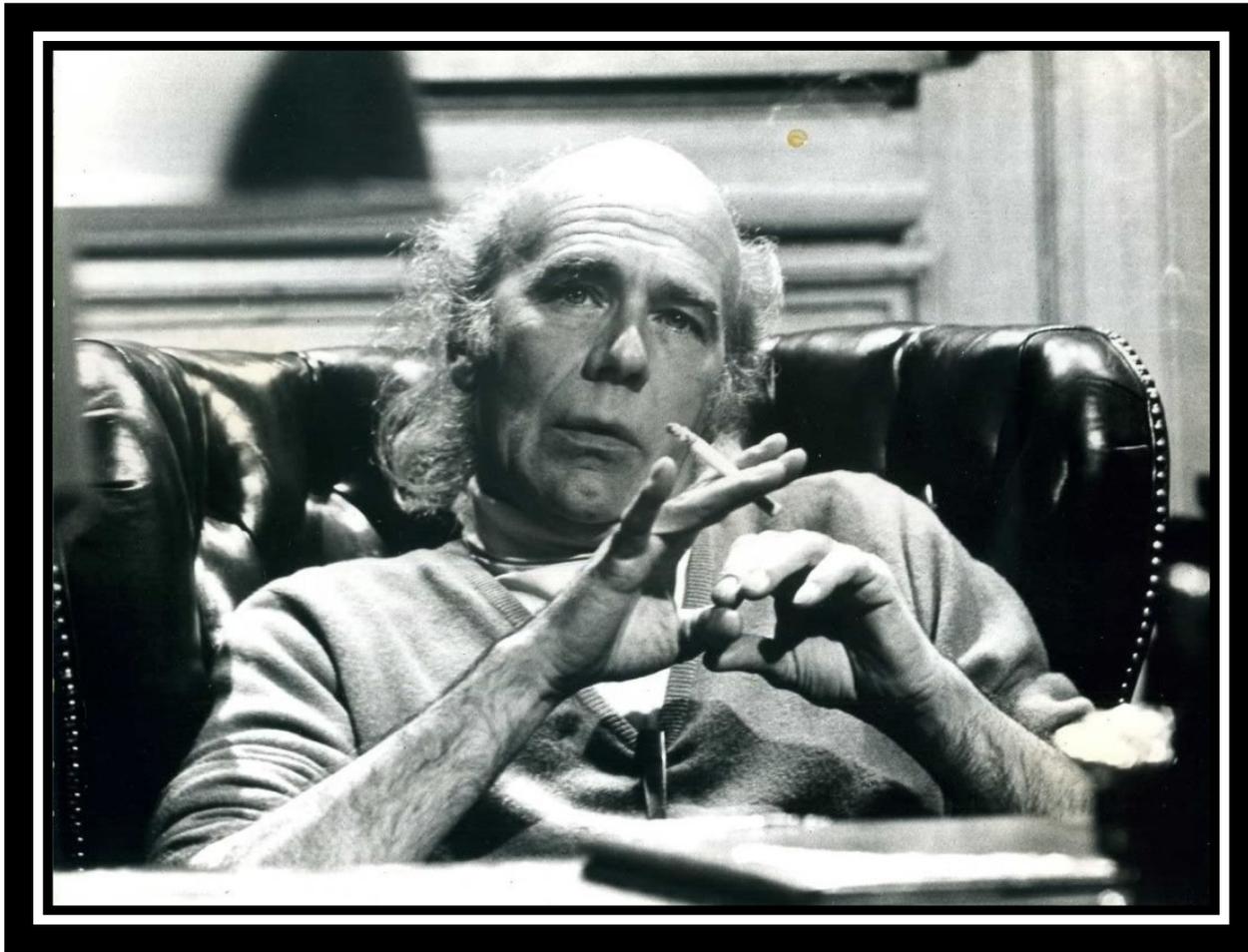
Ivan Passer



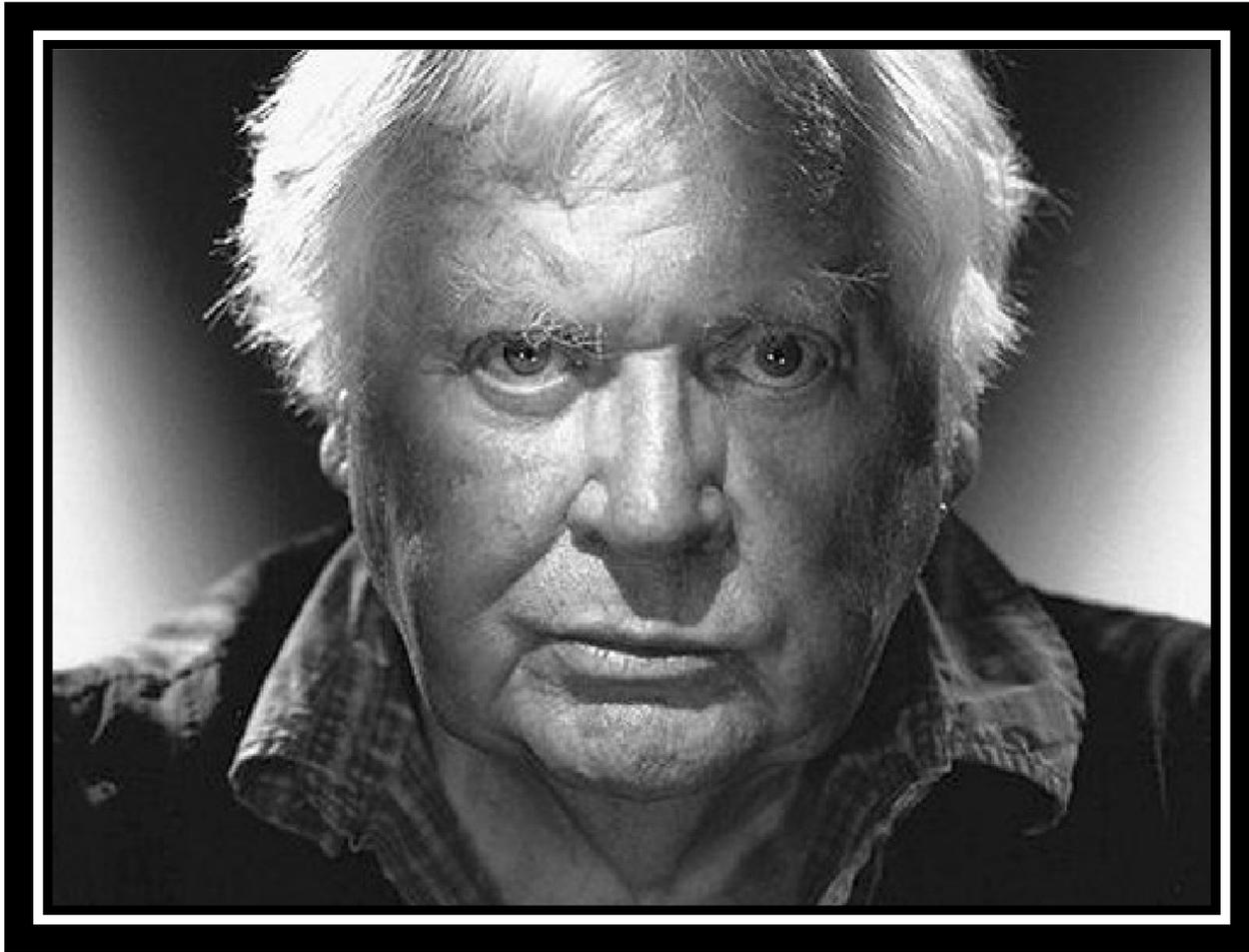
Roman Polanski



John Schlesinger



Jack Clayton



Ken Russell

- Altri sono autori statunitensi un po' più anziani che prima di approdare al cinema lavorano in ambito televisivo. Tra questi vanno ricordati:

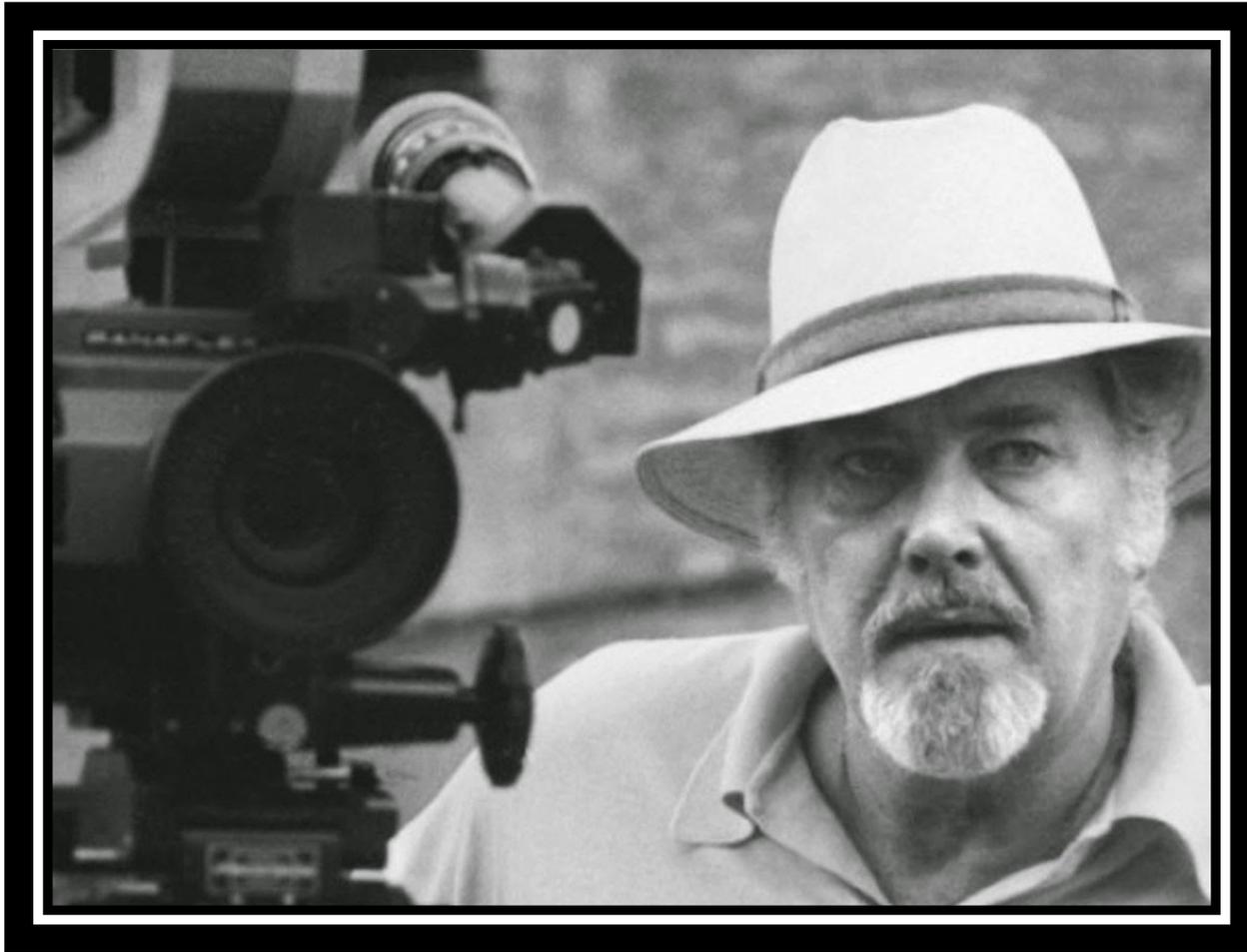
Arthur Penn (1922-2010)

Robert Altman (1925-2006)

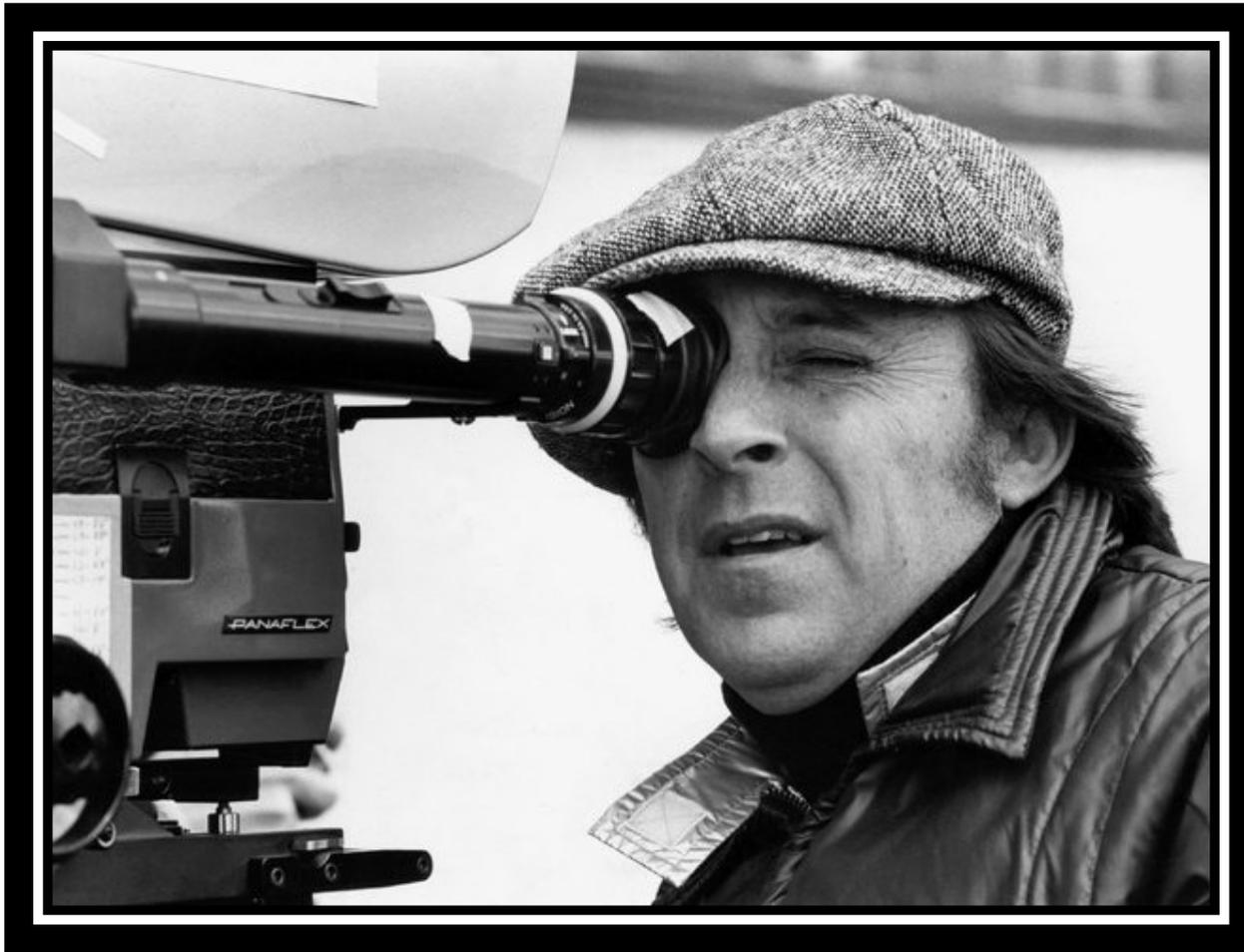
Paul Mazursky (1930-2014)



Arthur Penn



Robert Altman



Paul Mazursky

_ Tuttavia i registi che più richiamano l'attenzione appartengono a una generazione successiva, quella nata **intorno agli anni '40**, presentano le seguenti caratteristiche comuni:

1) Sono influenzati dal **cinema d'autore europeo**, in particolare dalla **Nouvelle Vague**.

2) Prima di approdare alla regia **studiano cinema all'università e hanno una fortissima vocazione cinefila**.

3) Sono anche **grandi sostenitori della tradizione hollywoodiana**. In altre parole, sono cinefili.

4) Spesso lavorano in televisione o in società di *exploitation* prima di approdare al cinema che vogliono davvero fare.

- Tra i *movie brats* di maggior prestigio vanno ricordati:

_ **Francis Ford Coppola** (1939-)

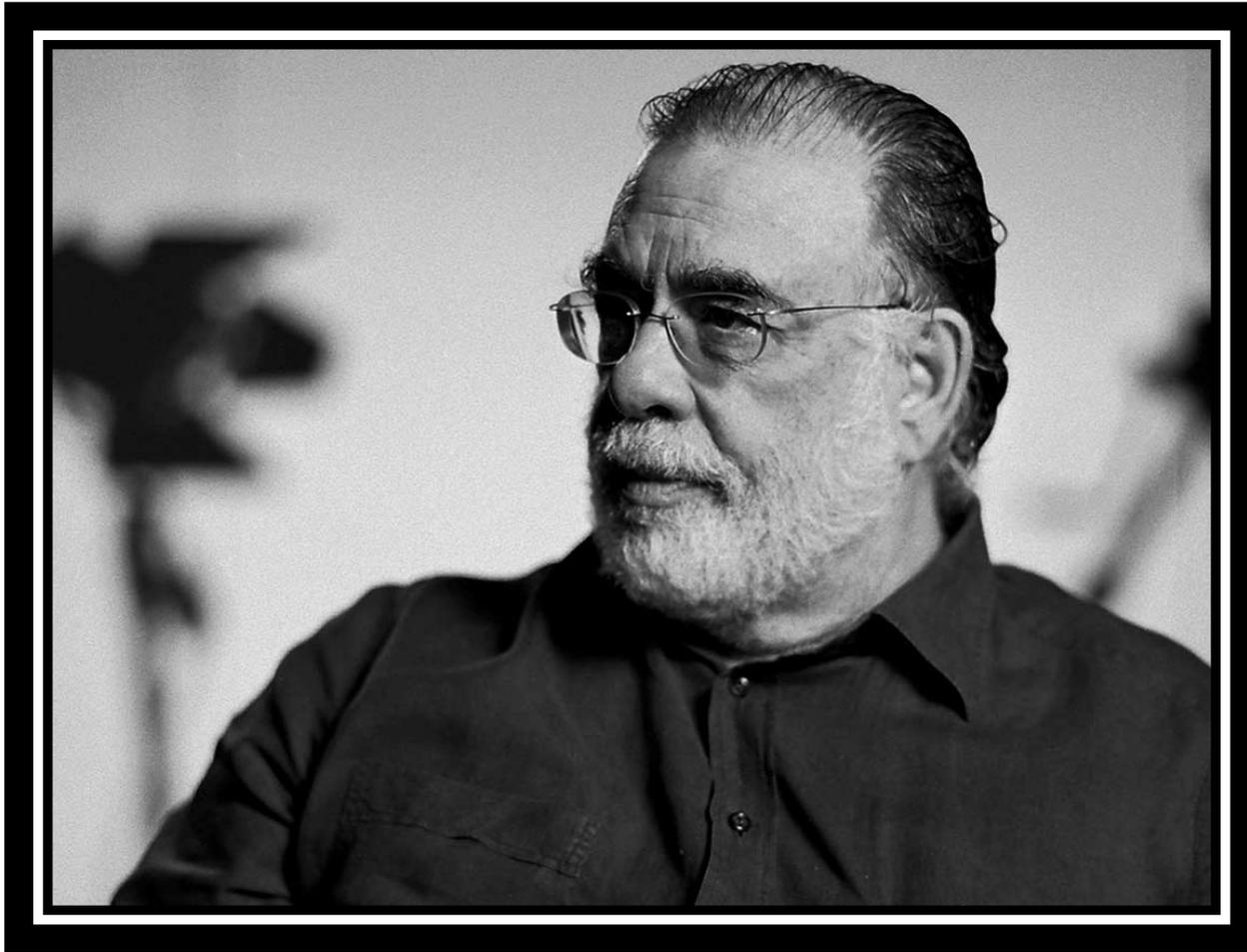
_ **Peter Bogdanovich** (1939-)

_ **Brian De Palma** (1940-)

_ **Martin Scorsese** (1942-)

_ **George Lucas** (1944-)

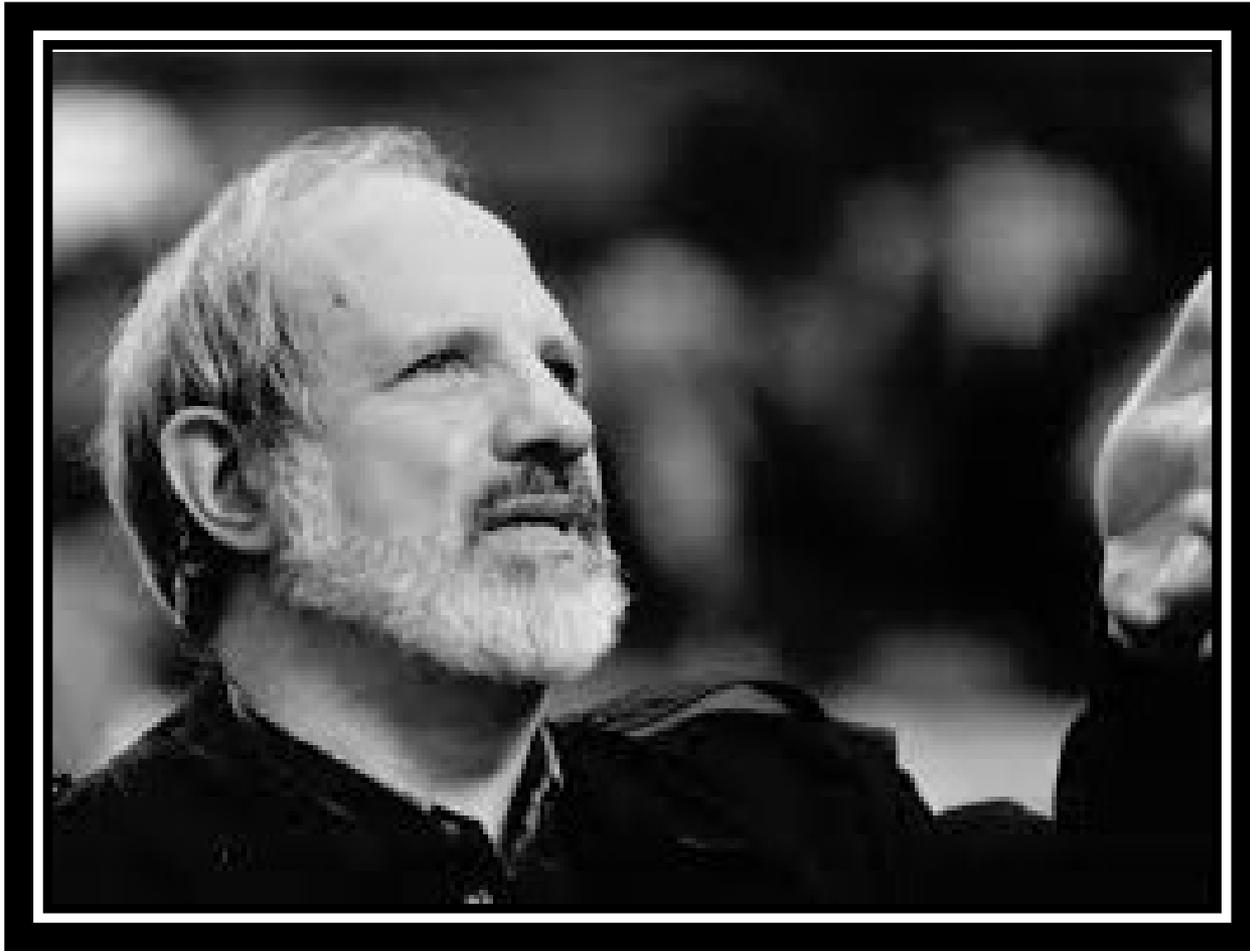
_ **Steven Spielberg** (1946-)



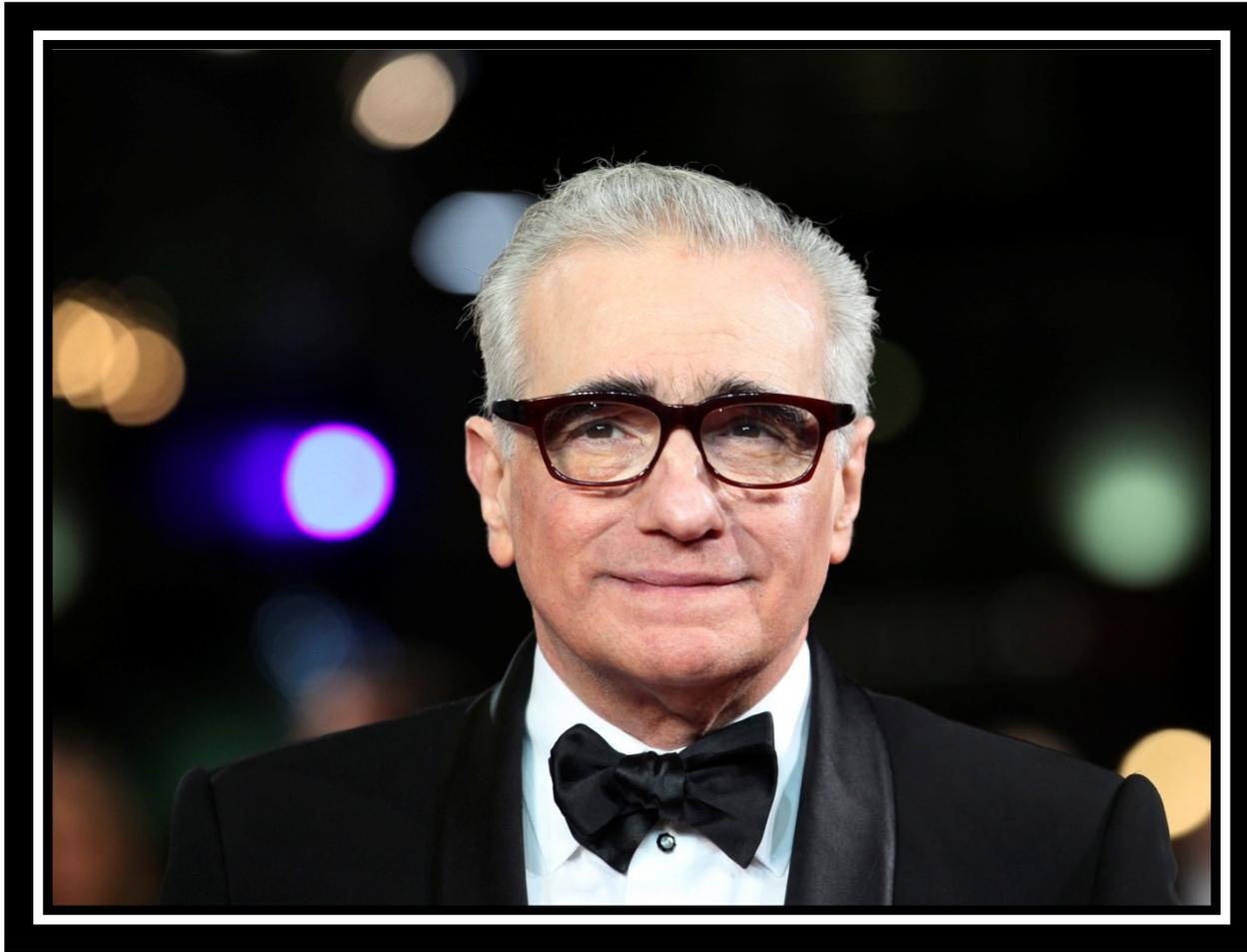
Francis Ford Coppola



Peter Bogdanovich



Brian De Palma



Martin Scorsese



George Lucas



Steven Spielberg

- Questi autori si affermano all'inizio degli anni '70. Altri nomi da ricordare a proposito della New Hollywood sono:

_ **George A. Romero** (1940-)

_ **John Carpenter** (1948-)

_ **Terrence Malick** (1943-)

_ **John Milius** (1944-)

- Altri registi importanti, sempre nati intorno agli anni '40, si affermano più tardi, verso la fine dei '70. Tra questi ricordiamo:

_ **Michael Cimino** (1939-)

_ **Paul Schrader** (1946-)

_ **David Lynch** (1946-)

_ **Jonathan Demme** (1944-)

DI COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI “AUTORE”?

- Alla base del concetto di autorialità c'è l'idea che il film possa essere visto come **il prodotto specifico della creatività individuale del regista**. Una creatività, questa, capace di trascendere regole e imposizioni dell'industria cinematografica.

- Bisogna aspettare gli anni '50 e '60 perché si cominci a parlare di “autori” anche a proposito dei registi hollywoodiani. E **la svolta viene dalla critica francese.**
- La rivista francese «**Cahiers du cinéma**» inaugura una nuova tendenza critica che diverrà nota come «**politique des auteurs**».
- I giovani critici dei «Cahiers» sostengono che alcuni grandi registi di Hollywood sono riusciti **a esprimere la loro concezione della vita** anche in quei film rispetto a cui non hanno potuto supervisionare il lavoro di sceneggiatura.

1) Punto cardinale della teoria dell'A. è l'idea che la filmografia di un autore per essere tale debba presentare dei **temi dominanti e ricorrenti**. In altre parole, un “vero autore” **fa e rifà sempre lo stesso film**. Nel senso che utilizza soggetti, argomenti, immagini, scelte stilistiche e situazioni narrative ricorrenti che finiscono per dare **coerenza e continuità** a tutta la sua opera.

2) Secondo requisito fondamentale per l'A. è il possesso di uno stile filmico distintivo. L'arte dell'A. si rivela non solo in *cosa* dice, ma anche nel *modo* con cui lo dice (cfr. David Bordwell – Kristin Thompson).

3) Inoltre, lo stile **deve rispecchiare i contenuti ideologici e tematici di un autore.**

- Il cinema della New Hollywood **si presta particolarmente a essere letto in termini di autorialità**. Si può dire che in questi anni nasca l'idea del **“regista-superstar”**.

- Tuttavia, verso la fine degli anni '70 **questo grande potere concesso ai registi inizia a venire meno e i dirigenti di produzione riprendono in mano le redini dell'industria.** In tal senso, la New Hollywood corrisponde a **una stagione breve e transitoria.**

- Spesso la fine della New Hollywood è stata imputata **agli eccessivi sforamenti di budget di alcuni registi.**

- In particolare, sono passati alla storia i costi e i ritardi clamorosi nella conclusione dei lavori che hanno caratterizzato *Apocalypse Now* (1979) di Francis Ford Coppola e *I cancelli del cielo* (*Heaven's Gate*, 1980) di Michael Cimino.



Apocalypse Now (1979)
di Francis Ford Coppola



I cancelli del cielo
(*Heaven's Gate*, 1980) di Michael Cimino

- La verità è più complessa: nel corso degli anni '70 film come *Lo squalo* (*Jaws*, 1975) di Steven Spielberg e *Guerre stellari* (*Star Wars*, 1977) di George Lucas inaugurano una stagione cinematografica – quella del “**blockbuster**” – destinata a licenziare il “nuovo” cinema americano.

- Inoltre, alla fine degli anni '70 anche il pubblico appare cambiato. Gli spettatori cinefili e politicizzati che avevano amato i film della New Hollywood sono progressivamente sostituiti da **un'audience più giovane e più conservatrice nei gusti e nelle aspettative.**



Lo squalo
(Jaws, 1975) di Steven Spielberg



Guerre stellari
(*Star Wars*, 1977) di George Lucas

«È stato con questi film e con l'invenzione e l'applicazione di queste tecniche dall'apparenza superproduttiva che in sostanza è morta la N. H., avendo esaurito la sua funzione primaria, ossia quella di **fornire ossigeno a una cinematografia in profonda crisi, contribuendo sia con i capitali rastrellati sia con il turnover di registi, sceneggiatori, fotografi, attori ecc. a rilanciare ancora una volta un cinema che era il suo esatto contrario.** Un cinema d'epopea, di spettacolo, d'intrattenimento, di meraviglia, di eccesso e iperbole. Il circolo si era chiuso: **Hollywood poteva continuare a essere Hollywood**» (Franco La Polla).

Riferimenti bibliografici

- _ David Bordwell – Kristin Thompson, *Storia del cinema e dei film. Dal dopoguerra a oggi*, Il Castoro, Milano 2000.
- _ Geoff King, *La nuova Hollywood. Dalla rinascita degli anni Sessanta all'era del blockbuster*, Einaudi, Torino 2004.
- _ Robert Kolker, *A Cinema of Loneliness: Penn, Stone, Kubrick, Scorsese, Spielberg, Altman*, Oxford University Press, New York 2000.
- _ Franco La Polla, «New Hollywood» in *Enciclopedia Treccani*.